

INFORMATIVA APRILE 2026

1) SCAFFALATURE PORTA PALLET

I rischi connessi ai sistemi di stoccaggio su scaffali sono: durante montaggio smontaggio e riconfigurazione, durante movimentazione delle unità di carico, durante deposito e prelievo, nelle fasi di stoccaggio, durante ispezione manutenzione riparazione, durante il transito pedonale e le attività lavorative in prossimità della scaffalatura. Prima di ordinare gli scaffali occorre fornire al produttore/venditore le specifiche tecniche, che dovrebbero contenere almeno: identificazione del luogo di installazione, caratteristiche del sito di installazione, caratteristiche delle unità di carico, tempi di sosta delle merci in magazzino, tipologia e numero di operazioni giornaliere previste. Il progettista strutturale terrà conto della zona sismica e il datore di lavoro dovrà adeguare l'impiantistica aerea. Le squadre di montaggio dovranno essere informate formate e addestrate sulle caratteristiche specifiche del prodotto da montare. Al termine del montaggio della scaffalatura l'installatore rilascia la DICHIARAZIONE DI CORRETTO MONTAGGIO. Il datore di lavoro designa la persona responsabile per la sicurezza delle scaffalature con il compito di controllarne la sicurezza e l'efficienza mediante ispezioni pianificate e registrate e di istituire un piano di manutenzione in accordo con le indicazioni del fabbricante/fornitore. Gli operatori di magazzino si attengono alle PROCEDURE DI LAVORO stabilite dal datore di lavoro e oggetto di formazione e addestramento specifici. Una volta all'anno il datore di lavoro deve chiedere una VALIDAZIONE a tecnico specializzato per l'ispezione degli scaffali ai sensi della vigente normativa in materia



2) IDRANTI E SPRINKLER

Gli idranti possono essere UNI 45 a muro o UNI 70 soprasuolo o sottosuolo. Per entrambe le tipologie sono previste verifiche semestrali che consistono in un controllo della manovrabilità delle valvole (apertura/chiusura completa e verifica della tenuta della valvola di ritegno) e in una ispezione visiva (stato generale dell'idrante, accessibilità, integrità dei componenti) e verifiche annuali che consistono in prova di tenuta delle tubazioni



(sottoposte alla pressione di rete per verificarne l'integrità), collaudo delle tubazioni (se non integre devono essere sostituite o collaudate a 1,2 Mpa), controllo del corredo (verifica della presenza e funzionalità di tutti gli accessori (lancia, tubazione, chiavi, ecc.), aggiornamento del

cartellino di manutenzione e compilazione del rapporto di intervento.

La manutenzione degli ugelli negli impianti sprinkler deve essere eseguita con cadenza trimestrale, annuale e decennale, secondo la norma UNI EN 12845. Gli ugelli non richiedono manutenzione meccanica ordinaria, ma devono essere sempre accessibili e non alterati.

Ogni 13 settimane occorre effettuare un controllo visivo degli sprinkler (verifica che non siano ostruiti, danneggiati o verniciati) e una verifica della disponibilità di sprinkler di ricambio. Ogni 6 mesi occorre procedere a prova di funzionamento delle pompe antincendio, verifica dei dispositivi di allarme e segnalazione e controllo dei gruppi di pompaggio e delle valvole di ritegno. Annualmente si procederà a controllo funzionale dell'impianto e ispezione approfondita. Ogni tre anni è prevista verifica interna delle tubazioni (se richiesto dalle condizioni ambientali), controllo approfondito dei serbatoi e delle riserve idriche, ed eventuale sostituzione di componenti soggetti ad usura. Ogni 10 anni vanno controllati gli ugelli smontandoli.

3) FORMAZIONE DEI LAVORATORI STRANERI

L'esigenza c'è. I lavoratori devono capire la lingua e averne una adeguata padronanza tale da permettere il loro inserimento nel contesto lavorativo. Altrimenti come fa il datore di lavoro a dimostrare che la formazione erogata è sufficiente e adeguata, anche rispetto alle conoscenze linguistiche? C'è un obbligo di



risultato, gli apprendimenti devono essere reali e verificati. Ci si può avvalere di un interprete/traduttore o di un mediatore linguistico, ma questa persona deve conoscere anche l'argomento sicurezza, altrimenti come fa a spiegare determinati concetti? Il lavoratore straniero oltre a capire, deve anche essere in grado di leggere la segnaletica, istruzioni e moduli. Il lavoratore straniero deve poter parlare con i colleghi e capire perfettamente. Spesso serve un corso di italiano prima di inserire un lavoratore in un luogo di lavoro.

4) LE PROCEDURE SONO OBBLIGATORIE

Il datore di lavoro, oltre al DVR, è tenuto a individuare le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere. In ogni posto di lavoro ci devono essere procedure consegnate ai



lavoratori. La formazione dei lavoratori, la consegna di manuali di uso e manutenzione e l'esperienza, non sono sufficienti. In caso di controlli (o infortuni), ai datori di lavoro viene contestata la mancata individuazione delle procedure necessarie A dare attuazione alle misure indicate nel DVR. E nelle procedure deve essere indicato chi le deve attuare, considerando che si fa riferimento agli organigrammi e alla reale organizzazione del lavoro; le persone individuate dovranno avere adeguate competenze e poteri. Le procedure possono riportare come si fa un lavoro o si effettua una scelta, devono riguardare tutte le attività relative ad ogni mansione.

5) AFFIDAMENTO DI LAVORI O SERVIZI

In tutte le aziende, la presenza di imprese esterne, è normale: manutentori, tecnici, ecc. La verifica dell'idoneità tecnico professionale prevede non solo la validazione dei documenti, ma anche la gestione dei lavori. Occorre quindi coordinare le mail, i documenti, gli accessi, i preposti, le scadenze, le aree utilizzate, ecc. Ogni azienda deve organizzarsi in modo da gestire le anagrafiche di imprese e lavoratori esterni in maniera centralizzata, raccogliere e validare la documentazione in modo semplice, coordinare le attività tra committente e appaltatore, disporre di evidenze tracciabili in caso di controlli. Fondamentale è la comunicazione interna che deve essere efficiente.



6) LA FORMAZIONE E' CAMBIATA!

Non è sufficiente far partecipare i lavoratori a corsi di formazione, è indispensabile insegnare qualcosa e raggiungere un obiettivo: i lavoratori devono imparare qualcosa. La formazione non è un'obbligazione di mezzi ma è una obbligazione di risultato, il risultato è l'effettiva assimilazione dei concetti e dei contenuti ad opera dei destinatari della formazione. Il datore di lavoro si deve quindi preoccupare della verifica dell'apprendimento e della verifica dell'efficacia della formazione, quest'ultima verifica deve essere fatta sul posto di lavoro e a una certa distanza di tempo dal termine del corso. In particolare si dovrà constatare l'applicazione al lavoro di:

- conoscenze, abilità e competenze acquisite dai discenti mediante l'intervento formativo
- comportamenti e pratiche abituali inerenti all'organizzazione (corretta applicazione di procedure, schede lavorative, protocolli, ecc.)



7) LA FORMAZIONE DELL'RLS SERVE AL DATORE DI LAVORO?

Sì, la formazione continua dell'RLS serve a prevenire incidenti sul lavoro. Il RLS svolge un ruolo chiave nell'individuazione dei rischi e nella promozione di una cultura della sicurezza. Tuttavia normative, procedure e scenari cambiano nel tempo. Aggiornarsi regolarmente significa: 1) conoscere le nuove normative e linee guida in materia di sicurezza 2) essere informati su procedure di primo soccorso, gestione delle emergenze e prevenzione incendi 3) essere pronti a collaborare con il datore di lavoro e il servizio di prevenzione in modo efficace. Un RLS aggiornato è più capace di valutare criticità e proporre interventi concreti, riducendo il rischio di incidenti e migliorando la protezione dei colleghi. Concluso l'aggiornamento formativo, il ruolo dell'RLS entra nella FASE Più concreta: applicare quanto appreso all'interno dell'azienda. L'aggiornamento del RLS non si esaurisce quindi con la partecipazione a un corso: diventa davvero efficace quando si traduce in attenzione costante, collaborazione con le figure della sicurezza e capacità di coinvolgere i lavoratori. Solo così la formazione diventa un valore concreto per l'azienda, contribuendo non solo alla conformità normativa, ma a un ambiente di lavoro più sicuro, consapevole e aggiornato.



8) LAVORATORI INVIATI FUORI DALL'AZIENDA

Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare tutti i rischi cui sono esposti i lavoratori inviati all'esterno dell'azienda (tecnici, autisti, ecc.) e di erogare loro la formazione conseguente. Per esempio, il datore di lavoro può essere condannato per aver omesso di

prendere in considerazione i rischi derivanti dall'attività di assistenza e manutenzione delle macchine affidate in comodato ai clienti, per aver omesso di provvedere a fornire informazione e formazione specifiche e adeguate al personale addetto all'assistenza e per aver omesso di fornire a detto personale una attrezzatura adeguata alle mansioni da svolgere e dispositivi di protezione individuali idonei ed adeguati per gli interventi di assistenza tecnica



9) DIRETTIVA PIANTEDOSI

La sicurezza di tutti i pubblici esercizi sono una responsabilità dei datori di lavoro, che sono responsabili in caso di mancata preparazione dei dipendenti alle emergenze antincendio e della valutazione del rischio incendio ai sensi del DM 03/09/21. Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare tutti i rischi e valutare:

- l'adozione e la verifica periodica delle misure antincendio
- il controllo del rispetto dei divieti e delle condizioni operative
- la manutenzione di impianti, estintori e altri dispositivi di sicurezza
- la corretta segnaletica e gestione dei lavori a rischio incendio.



10) PCTO (alternanza scuola - lavoro)

Il datore di lavoro deve sapere che la formazione deve essere completata prima dell'inizio delle attività, diventano centrali tracciabilità attestazioni e verifiche di apprendimento, il datore di lavoro è responsabile dell'integrazione formativa e dell'addestramento pratico, la formazione non può essere solo teorica ma deve essere coerente con le attività assegnate. Il tutor aziendale deve vigilare sul rispetto delle misure di sicurezza e salute. Il tutor aziendale deve:

- 1) accogliere lo studente e illustrargli l'organizzazione aziendale, le procedure di sicurezza e le regole comportamentali
- 2) affiancare e supervisionare lo studente durante lo svolgimento delle attività
- 3) verificare il rispetto delle istruzioni operative e l'uso corretto dei DPI
- 4) collaborare con il tutor scolastico per il monitoraggio dell'esperienza
- 5) segnalare tempestivamente eventuali criticità o situazioni a rischio.

Il tutor aziendale può coincidere con il preposto; la sola designazione formale non è sufficiente: in caso di infortunio la giurisprudenza tende a valorizzare il ruolo di vigilanza effettiva, che rimane in ultima istanza in capo al datore di lavoro.

Per le aziende ospitanti, il PCTO non è una collaborazione semplice, ma un'attività che richiede pianificazione, documentazione e formazione adeguata.



CORSI DI FORMAZIONE

Descrizione	Destinatari	Periodo
Corso per lavoratori, parte generale per <u>tutte</u> le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Lavoratori appena assunti o comunque privi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	In e-learning su piattaforma Protecno
Corso per lavoratori, parte specifica SOLO RISCHIO BASSO (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Lavoratori appena assunti o comunque privi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	In e-learning su piattaforma Protecno
Corsi interi di aggiornamento in materia di antincendio ai sensi dell'art. 37 comma 9 del D.Lgs. 81/08 e art. 5 comma 1 del D.M. 02/09/21	Persone appositamente incaricate a ricoprire il ruolo di addetto antincendio	Inizio 13/04/26
Corso intero e di aggiornamento in materia di primo soccorso aziendale per imprese di ogni tipologia, ai sensi del DM 388/03	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza sanitaria	Inizio 22/04/26
Corso di aggiornamento per RLS aziendale (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08)	Lavoratore dipendente eletto dagli altri lavoratori	Inizio 13/05/26
Corso intero per preposti aziendali (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Caporeparto o lavoratore con compiti di controllo e coordinamento	Inizio 20/05/26
Corso per lavoratori, aggiornamento per tutte le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Lavoratori in possesso di precedente attestato in scadenza	Inizio 27/05/26
Corso di formazione per il lavori in quota e DPI di terza categoria (Titolo III e Titolo IV del D. Lgs. 81/08)	Addetti al lavoro in altezza, dotati di adeguato certificato di idoneità medica	Inizio 29/05/26
Corsi di formazione su commissione di qualsiasi tipo	Aziende che intendono organizzare corsi presso la propria sede	In qualunque periodo

Visitate il nostro sito!